



**ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI
LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA**

**ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA
PROVINCIA DI BRESCIA**

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

ANNI 2021 - 2024

a) Anticorruzione

Il presente piano racchiude una serie di misure dirette a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi ed evidenzia le iniziative che l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Brescia porrà in essere al fine di prevenire fenomeni di corruzione.

Si ricorda, a tal riguardo, che detto Ordine, viene ritenuto Ente Pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Ai sensi del R.D. 11 febbraio 1929, n. 275, del D.lgs.lgt. 23 novembre 1944 n. 382 e del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137, l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Brescia svolge attività istituzionali, nonché ulteriori attività, principalmente a favore dei propri iscritti ed opera attraverso una organizzazione che comprende il Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da 9 consiglieri), il Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri), costituito su base regionale presso l'Ordine dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati delle Province di Milano e Lodi, i collaboratori che operano alle dipendenze di soggetto di diritto privato (Associazione dei Professionisti Tecnici Bresciani) in forza di convenzione servizi sottoscritta in data 28/12/2015 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi del P.T.P.C. (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) sono, in termini generali, i seguenti:

- ridurre le opportunità che manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di far emergere e perseguire ipotesi di corruzione.

Nella realizzazione del piano e per il raggiungimento degli obiettivi, sono state seguite, tra le altre, le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, da coordinarsi con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Il presente Piano viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Brescia nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Piano sarà consegnato ai collaboratori affinché ne prendano atto, lo osservino e lo facciano rispettare.

1 - I SOGGETTI E LE LORO ATTRIBUZIONI

[1.1] Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

Con Delibera di Verbale del Consiglio Direttivo del 11 Settembre 2021 n. 002 (comunicata ad ANAC in data 23/03/2022), il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Brescia, preso atto della indisponibilità di personale dipendente con profilo dirigenziale ed anche di personale dipendente che garantissero idonee competenze, ha nominato quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine medesimo il Consigliere Per. Ind. Marino Enrico Sordelli il quale dovrà, quanto alla prevenzione della corruzione:

- a) coordinare le attività per la prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine;
- b) proporre e presentare al Consiglio Direttivo il Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), nonché i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno e riferire al Consiglio Direttivo sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- c) stilare e pubblicare entro il 31 marzo di ogni anno sul sito internet nella sezione trasparenza/prevenzione e repressione della corruzione una relazione evidenziante l'attività svolta ed inviare la stessa al Consiglio Direttivo;
- d) individuare le procedure per formare i collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individuare i collaboratori da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- e) verificare l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte pervenute;
- f) proporre modifiche del Piano, anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano riscontrate violazioni e/o problematiche;
- g) valutare le possibili rotazioni ed avvicendamenti degli incarichi negli uffici nel cui

ambito è ritenuto essere elevato il rischio che si possano riscontrare fenomeni di corruzione;

h) verificare il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013, anche alla luce delle linee guida emanate dall'ANAC con delibera n. 833 del 03.08.2016;

i) curare la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ordine e monitorare sulla relativa attuazione;

l) segnalare eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;

m) informare la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;

n) chiedere chiarimenti, anche per iscritto, ai collaboratori relativamente a comportamenti che possono integrare fattispecie corruttive;

o) presentare comunicazione agli Enti competenti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;

p) riferire al Consiglio Direttivo sull'attività svolta periodicamente e ogni qualvolta venga richiesto.

Inoltre il medesimo, quale responsabile della trasparenza:

a) collabora ed interagisce, anche tramite periodici incontri, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

b) svolge attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

c) provvede all'aggiornamento della Sezione per la Trasparenza del Programma Triennale e controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.lgs. 33/2013.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

[1.2] I Collaboratori dell'Ordine

Si precisa che i collaboratori dell'Ordine debbono segnalare al Responsabile per la corruzione ogni anomalia accertata o presunta.

Tutti i collaboratori, anche quelli privi di qualifica dirigenziale:

- devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali illeciti conflitti

di interesse;

- devono partecipare al processo di gestione del rischio;
- devono svolgere attività informativa e proporre eventuali misure di prevenzione;
- mantengono il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.

2 – GESTIONE DEL RISCHIO

Il presente Piano è stato redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione e in osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

Le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali dell'Ordine.

Sono oggetto di particolare monitoraggio le seguenti attività:

- la formazione professionale continua (con particolare attenzione alla vigilanza sulle attività di formazione erogate da "enti terzi");
- l'adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali;
- l'indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi;
- le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio;
- gestione procedimenti disciplinari;
- le procedure di selezione e di valutazione del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- la gestione cassa: pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

Con riferimento alle aree di attività a rischio di corruzione sopra elencate, ogni procedimento avviene secondo i criteri stabiliti nel manuale della qualità ISO9001. Verranno valutate ulteriori misure di prevenzione per ridurre il verificarsi del rischio.

3 - MISURE E PROCESSI PER LA DIMINUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Sono previste le seguenti misure e processi al fine di diminuire il rischio corruttivo:

3.1 - ATTUAZIONE DI CONTROLLI A CAMPIONE SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

Verifiche periodiche a campione su determinate tipologie di procedimenti, da eseguirsi in particolare:

- Sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, nel delicato settore della formazione continua, con verifiche periodiche circa la posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;
- Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.

In ogni caso, attuazione delle verifiche periodiche in attuazione delle previsioni contenute nel Regolamento sulla Formazione (adottato in attuazione dell'art.7, comma 3, del D.P.R. n. 137/2012) approvato dal CNPI in data 27.05.2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15.07.2016 (entrato in vigore in data 1.01.2017).

3.2 - PREDISPOSIZIONE DI REGOLAMENTO INTERNO, IN COERENZA CON LA L. N. 241/1990, IN ORDINE ALLA ADOZIONE DI PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI PROFESSIONALI Predisposizione di un regolamento interno, attualmente in fase di studio e di esame preliminare, che disciplini, in ambito di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali, la previsione di:

- a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità;
- b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni;

c) modalità di funzionamento delle Commissioni.

3.3 - ADOZIONE DI CRITERI DI SELEZIONE NELL'ATTRIBUZIONE DI INCARICHI

Adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di professionisti (come avviene per la nomina dei componenti delle commissioni di collaudo). Fondamentale importanza rivestono la garanzia della trasparenza e la pubblicità delle procedure di predisposizione delle liste di professionisti, per esempio tramite la pubblicazione delle liste on-line o ricorrendo a procedure di selezione ad evidenza pubblica, oltre alla relativa decisione in composizione collegiale da parte dell'ordine o dell'Ordine interpellato.

Qualora l'ordine debba conferire incarichi al di fuori delle normali procedure ad evidenza pubblica, si applicano le seguenti misure:

- utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;
- rotazione dei soggetti da nominare;
- valutazioni possibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente, se non casi di urgenza;
- se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio;
- verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
- eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

3.4 - MISURE DI TRASPARENZA

La Trasparenza rende verificabili i processi e le attività dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Brescia e le misure adottate riducono gli spazi di discrezionalità, così da evitare il possibile uso distorto dei processi pubblici.

Si ritiene che, al fine di implementare la trasparenza, si debba:

- informatizzare il maggior numero di processi, così da consentire la verifica, anche all'esterno, del processo e far emergere eventuali problematiche. Ciò consente per tutte le

attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo con emersione delle responsabilità per ciascuna fase; l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti, consente inoltre l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

- aggiornare tempestivamente le informazioni e la documentazione disponibili in formato digitale e aperte al pubblico accesso via rete, ma anche in via documentale e cartacea; e ciò rispettando le tempistiche in materia di pubblicazione dal D.lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione". – Le tempistiche inerenti agli obblighi di pubblicazione in rapporto a ciascuna tipologia di atto compiuto dall'Ordine sono riportati nella Tabella "Amministrazione Trasparente - Obblighi di Pubblicazione - Pianificazione."

Si dà atto che gli incarichi di consigliere dell'Ordine sono svolti a titolo gratuito, risultando previsto un mero rimborso delle spese sostenute, per cui si omette la pubblicazione dei relativi dati di cui all'art. 14 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33, in conformità alle Linee Guida ANAC approvate in data 8.03.2017.

3.5 - INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

Verranno applicate con particolare attenzione le disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico), nell'osservanza anche delle linee guida emanate dall'ANAC, con la delibera n. 833 del 03.08.2016, alle quali si rimanda.

3.6 - MISURE A TUTELA DI COLORO CHE SEGNALANO CONDOTTE ILLECITE

I dipendenti ovvero i soggetti esterni che segnalano illeciti, anche non aventi una rilevanza penale, sono tutelati attraverso una procedura che prevede che l'identità del segnalante non debba essere rivelata, senza il suo consenso. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non deve essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Ad esclusione dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

3.7 - FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con i Responsabili del Procedimento competenti all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti/collaboratori dell'Ordine o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso, o di altri incarichi di cui all'art. 3 del D.lgs. n. 39 del 2013, l'assegnazione agli uffici che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D.lgs. n. 39 del 2013.

3.8 - MISURE PER LA VERIFICA DEI PROCEDIMENTI

Rilevanti ed ingiustificati scostamenti dalla media dei tempi di conclusione dei procedimenti potrebbero dipendere da trattamenti preferenziali, omissioni o ritardi derivanti da fenomeni corruttivi. Per questa ragione, l'Ordine definirà le tempistiche medie di avvio, gestione e conclusione dei procedimenti e monitorerà gli scostamenti dalle tempistiche medie.

3.9 - CONFLITTO DI INTERESSI

Coloro che, nell'ambito dell'attività loro demandata risultano trovarsi in conflitto di interessi devono astenersi. La segnalazione del conflitto, anche potenziale, deve essere indirizzata al proprio dirigente/responsabile, il quale, dopo aver esaminato la problematica, deve rendere un parere scritto al dipendente medesimo entro 10 giorni, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività.

3.10 - ATTIVITA' DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Viene previsto il puntuale rispetto dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001: "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

3.11 - ROTAZIONE DEL PERSONALE

Attraverso la rotazione è possibile prevenire il fenomeno corruttivo, allontanando un soggetto dai processi e dall'insieme di relazioni (e interessi), che possono essere una potenziale fonte di rischio di corruzione.

Tale rotazione del personale dovrà però essere attentamente valutata tenuto conto che ciò può incidere negativamente sul bagaglio di competenze professionali espresse dagli uffici e che vi sono posizioni e ruoli infungibili. In tal senso, ove ritenuto possibile addivenire ad una rotazione del personale, si dovrà prevedere un'idonea attività di affiancamento e formazione. In particolare, la rotazione del personale è attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell' Ordine, e in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate.

Nei casi in cui si procede all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

Attese le modeste dimensioni dell' Ordine e le limitate disponibilità di personale, ove non possa trovare applicazione il criterio della rotazione, verranno adottate misure alternative, quali la attribuzione a soggetti distinti di almeno una delle diverse fasi dei procedimenti amministrativi, ovvero la condivisione di singole fasi procedurali con soggetti anche diversi dal responsabile del procedimento ma comunque facenti parte del Consiglio Direttivo dell' Ordine.

3.12 - RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Devono essere attentamente monitorati i rapporti fra l' Ordine e soggetti esterni, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti e/o con soggetti facenti parte degli organi dell' Ordine.

3.13 - PAGAMENTI E RIMBORSI

Dato atto che gli incarichi di consigliere sono svolti a titolo gratuito, si dà atto che la disciplina di eventuali pagamenti in genere e dei rimborsi spese dei Consiglieri, eventuali dipendenti e collaboratori dell' Ordine, compresi singoli iscritti nominati dall'Ordine stesso per lo svolgimento di specifiche attività istituzionali, dovranno di norma avvenire in conformità al Regolamento di Contabilità aggiornato approvato dal Consiglio Direttivo in data 20/05/2020 verbale n. 095 e in ottemperanza con quanto previsto nell'art. 24 del medesimo regolamento, approvato dalla successiva Assemblea degli Iscritti.

4 - AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.

Annualmente si provvederà all'aggiornamento del presente piano, tenuto conto delle eventuali criticità emerse.

b) Sezione Trasparenza

1 - La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L' Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Brescia, viene ritenuto un Ente Pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Brescia opera attraverso una

organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell' Ordine (composto da 9 Consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri) costituito su base regionale presso l' Ordine dei Periti Industriali e dei periti Industriali Laureati delle Province di Milano e Lodi, i collaboratori che operano alle dipendenze di soggetto di diritto privato (Associazione Professionisti Tecnici Bresciani) in forza di convenzione servizi sottoscritta in data 28/12/2015 e successive modifiche e integrazioni.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall' Ordine e della relativa unità organizzativa di riferimento è il seguente:

Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria del Consiglio di Disciplina territoriale; Presidente Consiglio di Disciplina territoriale;
ALBO PROFESSIONALE: Iscrizione, trasferimento e cancellazione nonché riammissione;	Segreteria Albo Professionale Consigliere Segretario
ALBO PROFESSIONALE: rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti;	Segreteria Albo Professionale Consigliere Segretario
REGISTRO PRATICANTI: Iscrizione, trasferimento e cancellazione;	Segreteria Registro Praticanti Consigliere Segretario
REGISTRO PRATICANTI Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Praticanti	Segreteria Registro Praticanti Consigliere Segretario
Accredito eventi formativi	Segreteria Consigliere Segretario Consigliere delegato Consiglio Direttivo
Riconoscimento CFP e Deontologici degli Iscritti	Segreteria Consigliere Segretario Consigliere delegato Consiglio Direttivo
Pareri in materia di onorari	Consiglio Direttivo
Accesso documenti amministrativi	Responsabile Accesso atti amministrative e Consigliere Segretario
Determinazione del contributo annuale per gli iscritti all'albo	Consigliere Tesoriere e Consiglio Direttivo
Svolgimento di concorsi pubblici e procedure contrattuali con evidenza pubblica – organizzazione dell'Ente e rapporti con i dipendenti	Consiglio Direttivo e Consigliere Segretario
Attività presso il Tribunale come rappresentante per la formazione dell'Albo del CTU	Presidente

2. In fase di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza e integrità, l'Ordine si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, in quanto compatibili, mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale con l'attivazione di una specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito che nel corso del 2018 è stata articolata secondo il modello proposto nell'allegato al citato decreto.

Con Delibera di Verbale del 11/09/2021 n.002 il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Brescia ha, preso atto della indisponibilità di personale dipendente con profilo dirigenziale ed anche di personale dipendente che garantisce idonee competenze, nominato responsabile per Prevenzione della Corruzione e della trasparenza amministrativa il Per.Ind. Marino Enrico Sordelli.

Il nome del Responsabile per la trasparenza sarà pubblicato sul sito internet dell'Ordine, alla voce "Amministrazione trasparente".

3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 e il suo coordinamento al P.T.P.C. sono indicati nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50 del 2013 della CIVIT (ora ANAC).

Per la redazione del piano il responsabile della trasparenza si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti/collaboratori e i consulenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

Sentiti i responsabili dei singoli procedimenti sono stati individuati obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 applicabili agli Ordini/Collegi e all'attuale struttura organizzativa dell'Ordine in allegato.

4. Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Brescia nella sezione "Amministrazione trasparente". Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" è inoltre pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento.

5. Accesso agli atti e Accesso civico

L' Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 in coerenza con il relativo regolamento di accesso ai documenti amministrativi in vigore dal 15/11/2014.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti. Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso.

Il responsabile della trasparenza delega i seguenti soggetti a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013: personale/collaboratori assegnato alla segreteria dell' Ordine.

6. L' Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Brescia, per il tramite del responsabile della trasparenza, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, si impegna a individuare nel corso dell'anno ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione.

7. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione

della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio Direttivo.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell' Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Brescia nella sezione "Amministrazione trasparente".

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il D.lgs. n. 33 del 2013 e il D.lgs. n. 39 del 2013 e successive modifiche e integrazioni.

Si allegano al presente piano:

- Tabella Aree Rischio e relativa valutazione
- Tabella Amministrazione Trasparente – Obblighi di pubblicazione-pianificazione

Brescia, 18 Aprile 2022

Il Per. Ind. Marino Sordelli
(Responsabile Prevenzione della Corruzione)

